

Rush finale per l'obbligo da rispettare entro il 15 agosto - Esclusi (per ora) i medici e gli avvocati

Professionisti, corsa alla polizza giusta

I massimali, la decorrenza e gli altri criteri per scegliere la copertura adatta

Conto alla rovescia per i professionisti a caccia della polizza giusta. Scatta infatti il 15 agosto l'obbligo per gli iscritti agli Albi (ma la scadenza non vale per gli avvocati e, in base al Dl del fare, per i medici) di assicurarsi per i danni causati ai clienti

nell'esercizio dell'attività. Tra gli elementi da valutare per scegliere la polizza ci sono i massimali, la decorrenza e l'estensione delle coperture. Attenzione al prezzo, che spesso non corrisponde alle garanzie offerte.

Servizio ▶ pagina 4

Professionisti, corsa alla polizza

Per gli iscritti agli Ordini il 15 agosto diventa operativo l'obbligo di assicurarsi

Valentina Maglione

È partito il conto alla rovescia per i professionisti alla ricerca della polizza migliore. Diventa infatti operativo fra dieci giorni, il 15 agosto, l'obbligo per gli iscritti agli Albi di assicurarsi contro i danni provocati ai clienti nell'esercizio dell'attività professionale.

E se il mercato delle assicurazioni mette a disposizione una serie di prodotti mirati, per ogni professionista può essere complesso orientarsi tra garanzie, massimali e prezzi per individuare la polizza più adatta alle proprie esigenze. Il grafico a fianco riassume gli elementi fondamentali da tenere in considerazione per scegliere.

I professionisti coinvolti

Previsto dal decreto legge 138 del 2011 e atteso al debutto nell'agosto dello scorso anno, l'obbligo di sottoscrivere una polizza professionale è già stato dilazionato di un anno dal Dpr di riforma delle professioni (137 del 2012). E un nuovo rinvio, di un altro anno, sta per essere varato a favore dei profes-

sionisti della sanità: è stato inserito dalla Camera nel decreto del fare (69 del 2013), ora all'esame del Senato per la conversione in legge. Una proroga motivata dall'esigenza di attendere il regolamento, previsto dal Dl 158/2012, incaricato di disciplinare in modo organico proprio le polizze per i sanitari.

Saltano l'appuntamento di Ferragosto anche gli avvocati, che si muovono lungo la corsia tracciata dalla riforma forense (legge 247 del 2012): che prevede l'obbligo di stipulare le polizze professionali ma in base alle condizioni che il ministero della Giustizia deve ancora stabilire.

Medici e avvocati a parte, a doverci assicurare entro il 15 agosto è tutto l'universo dei professionisti iscritti agli Ordini: dai

commercialisti ai consulenti del lavoro, dagli ingegneri e gli architetti ai periti industriali e ai biologi. Si tratta di un obbligo introdotto a tutela dei clienti, che, al momento dell'incarico, devono essere informati sugli estremi delle polizze e i massimali.

Resta invece solo una possibilità la copertura assicurativa

per tutti i professionisti non iscritti agli Albi, dai tributaristi ai consulenti.

L'offerta del mercato

Le compagnie di assicurazione hanno lanciato polizze ad hoc per alcune categorie, come commercialisti e ingegneri. Mentre per gli altri professionisti, per i quali non sono stati studiati prodotti mirati, resta la possibilità di affidarsi a strumenti generici modulati sulle loro esigenze. In questo quadro si innestano le convenzioni che molti Ordini hanno stipulato con le assicurazioni per offrire una polizza ai loro iscritti: in genere molto convenienti, offrono una copertura di base, che però non sempre può essere sufficiente per i professionisti impegnati su molti fronti.

A censire l'offerta del mercato è l'indagine condotta nei mesi scorsi dal progetto Iridia, sostenuto dalle associazioni dei broker (Aiba) e degli agenti (Uea). In particolare, i ricercatori hanno analizzato 22 prodotti, nel carnet di dieci compagnie. E in primo luogo hanno distinto tra le polizze offerte dalle compagnie nazionali e anglosassoni, a cui corrisponde un diverso disegno

delle coperture. Infatti, i prodotti di matrice anglosassone sono "all inclusive", a massimale unico e con garanzie poco modulabili. Le polizze italiane sono invece più analitiche e complesse: il massimale è sempre affiancato da limiti specifici e le garanzie possono essere strutturate per tenere conto delle diverse attività del singolo professionista. Si tratta di due modelli che presentano pro e contro, secondo l'indagine: ogni professionista deve valutare in base alle sue esigenze quale sia il migliore per sé.

Il peso del prezzo

Tra gli elementi da valutare per scegliere la polizza giusta c'è naturalmente anche il prezzo. Che però non può essere l'unico criterio, come spesso invece accade. Dall'indagine emerge infatti che di rado le differenze di prezzo corrispondono a differenti ampiezze delle coperture. Piuttosto che ai contenuti, infatti, i prezzi sono correlati alle politiche delle imprese e al target di riferimento. Spazio, quindi, alla comparazione tra i prodotti, da valutare, poi, anche alla luce dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La check list per scegliere

Gli elementi che i professionisti devono pesare per individuare il contratto da stipulare

IL TIPO DI PRODOTTO



L'offerta nazionale e quella anglosassone

Sul mercato esistono due tipi di prodotti, quelli offerti dalle compagnie nazionali e quelli di matrice anglosassone. Le polizze anglosassoni sono "all inclusive", con limitata modularità delle garanzie e normalmente a massimale unico. Invece i prodotti nazionali sono più analitici e al massimale sono affiancati limiti specifici in base alle attività svolte dal professionista

I TEMPI



La retroattività e la garanzia postuma

Tutte le polizze per i professionisti coprono il momento in cui si ha notizia del danno (modello "claims made"). Occorre però verificare l'ampiezza della copertura retroattiva offerta e rapportarla all'attività svolta: ad esempio, un professionista "anziano" ne avrà bisogno, un giovane appena iscritto all'Albo no. Da verificare anche se la polizza offre la copertura postuma

IL CONTENUTO



I sinistri e le circostanze

È indispensabile chiarire quali sono i sinistri coperti. In particolare, le polizze per i professionisti includono in genere tra i sinistri le richieste di risarcimento, ma non sempre gli avvisi per i procedimenti, le diffide e le richieste verbali. Occorre inoltre accertare quali sono le circostanze relative al rischio che l'assicurato deve comunicare alla compagnia

IL MASSIMALE



Il tetto della copertura

È importante valutare, alla luce dei rischi che si corrono, il massimale della polizza, vale a dire il tetto annuo ai risarcimenti. La maggior parte dei prodotti per i professionisti offrono massimali compresi tra 1,5 e 3 milioni, mentre in pochi casi si superano i 5 milioni e solo per le professioni tecniche. Da verificare anche se sono previsti limiti ai risarcimenti per singolo evento

LA SOLIDARIETÀ



L'estensione della garanzia

È necessario verificare quale sia la copertura nei casi in cui scatta la responsabilità solidale del professionista: quando, cioè, deve rispondere per un danno provocato da altri. Se la maggior parte dei prodotti si limita a coprire la quota di pertinenza dell'assicurato, altri estendono i risarcimenti a tutto quanto dovuto al danneggiato

LA CHIAREZZA



La struttura del testo

Infine, occorre considerare la chiarezza del testo. Alcune polizze, infatti, usano un linguaggio oscuro: richiamano le leggi senza illustrarle, identificano le attività professionali senza descriverle o rimandano ad altre sezioni. Si tratta di limiti formali che però possono rendere poco chiare le prestazioni offerte

IL RAPPORTO QUALITÀ-Prezzo



La valutazione del prodotto migliore

Per decidere quale sia la polizza più adatta a sé, il professionista deve confrontare le caratteristiche dei diversi prodotti e valutarli anche alla luce del prezzo. Attenzione però: il prezzo non può essere l'unico elemento sulla base del quale scegliere. Nelle polizze per i professionisti, infatti, il costo non è indice di una maggiore o minore qualità del prodotto

I criteri

Attenzione ai massimali, all'estensione temporale e alle garanzie per la solidarietà

Il prezzo

Necessario scegliere non solo in base ai costi che spesso non corrispondono alle coperture

DOPO LA SCADENZA

Avvio soft sulle sanzioni: i controlli degli Ordini partiranno solo da settembre

Latour e Riselli > pagina 4

Debutto soft. Deontologia da rivedere

Le categorie rinviano a settembre controlli e sanzioni

**Giuseppe Latour
 Serena Riselli**

Debutto senza sanzioni per le polizze professionali. Infatti, in base al Dpr di riforma delle professioni (137/2012), chi viola l'obbligo di assicurarsi per i danni provocati ai clienti commette un illecito disciplinare. Ma se il vincolo di stipulare una polizza scatta fra dieci giorni, i controlli degli Ordini sugli iscritti non partiranno prima di settembre.

Con qualche eccezione. Ad esempio, il Consiglio nazionale dei periti industriali sta già effettuando le verifiche a campione in collaborazione con i collegi provinciali. Mentre i biologi rimandano i controlli a gennaio del prossimo anno.

Ma in generale i Consigli nazionali non nascondono che controllare gli iscritti è, nei fatti, un'operazione molto complessa e costosa e la maggior parte si è orientata a lasciare la palla nelle mani delle strutture territoriali.

In molti casi, tra l'altro, i Consigli nazionali devono ancora adeguare i codici deontologici per includere il nuovo obbligo di assicurazione e la sanzione. Se gli agronomi hanno già recepito la novità nel loro Codice, il Consiglio nazionale dei biologi, ad esempio, si metterà al lavoro al rientro dal periodo di ferie, con l'obiettivo di integrare le nuove norme entro 30 giorni. Per tutti, comunque, saranno valide le sanzioni consuete: avvertimento, censura, sospensione e radiazione, a seconda della gravità del fatto.

Perché il nuovo obbligo di assicurarsi sia davvero operativo, i Consigli nazionali

devono anche decidere la sua esatta estensione. E molte categorie sono orientate a limitare il vincolo di polizza ai soli liberi professionisti, tagliando fuori i lavoratori dipendenti. Una questione che ingegneri e agrotecnici hanno affrontato con circolari ad hoc. Secondo il Consiglio nazionale degli ingegneri, devono assicurarsi soltanto i liberi professionisti e chi, anche in maniera sporadica, fattura per una prestazione. I dipendenti sono esclusi, sempre che non facciano lavori a titolo autonomo. Situazione simile per gli agrotecnici: sono esclusi dall'obbligo assicurativo i dipendenti pubblici, i dipendenti privati che svolgano «atti tipici della professione a solo uso interno e non li sottoscrivano con il sigillo professionale», gli iscritti che forniscano prestazioni professionali in forma gratuita per conto di Onlus (ma in numero ridotto) e quelli che abbiano svolto un'unica prestazione nell'anno. Obbligo limitato a chi svolge lavoro autonomo anche per gli architetti, gli agronomi, i periti industriali e i consulenti del lavoro.

Ma non tutti i Consigli nazionali dei professionisti concordano. Secondo i geometri, gli assistenti sociali e i periti agrari, ad esempio, devono sottoscrivere una polizza professionale tutti coloro che svolgono la professione, anche se da dipendenti. La discriminante è l'utilizzo delle competenze legate ai diversi Ordini professionali, che non sono necessariamente connesse all'attività del libero professionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

